



ANTONELLA NARDI
Portfolio

Antonella Nardi, è nata nel 1973 a Roma, dove vive e lavora. Dopo aver studiato arti grafiche e aver conseguito un Diploma Universitario in Tecniche Pubblicitarie presso la L.U.M.S.A. di Roma, si laurea con il massimo dei voti all'Accademia delle Belle Arti di Roma frequentando la Scuola di Pittura dell'artista Gianfranco Notargiacomo, successivamente per completare la sua formazione, consegue la laurea magistrale discutendo una tesi su tinture e inchiostri antichi di origine naturale, con Laura Salvi. Nel 2008, inizia ad esporre i suoi lavori grafico pittorici partecipando a mostre collettive e residenze. Lavora in collaborazione con l'artista Guido D'Angelo, al progetto MAGTRESTUDIO.



PROJECT



- Rome Art Week 2017 - **Darsi alla Macchia** - installazione -



- Rome Art Week 2017 - **Darsi alla Macchia** - un progetto MAGTRESTUDIO di Guido D'Angelo e Antonella Nardi -

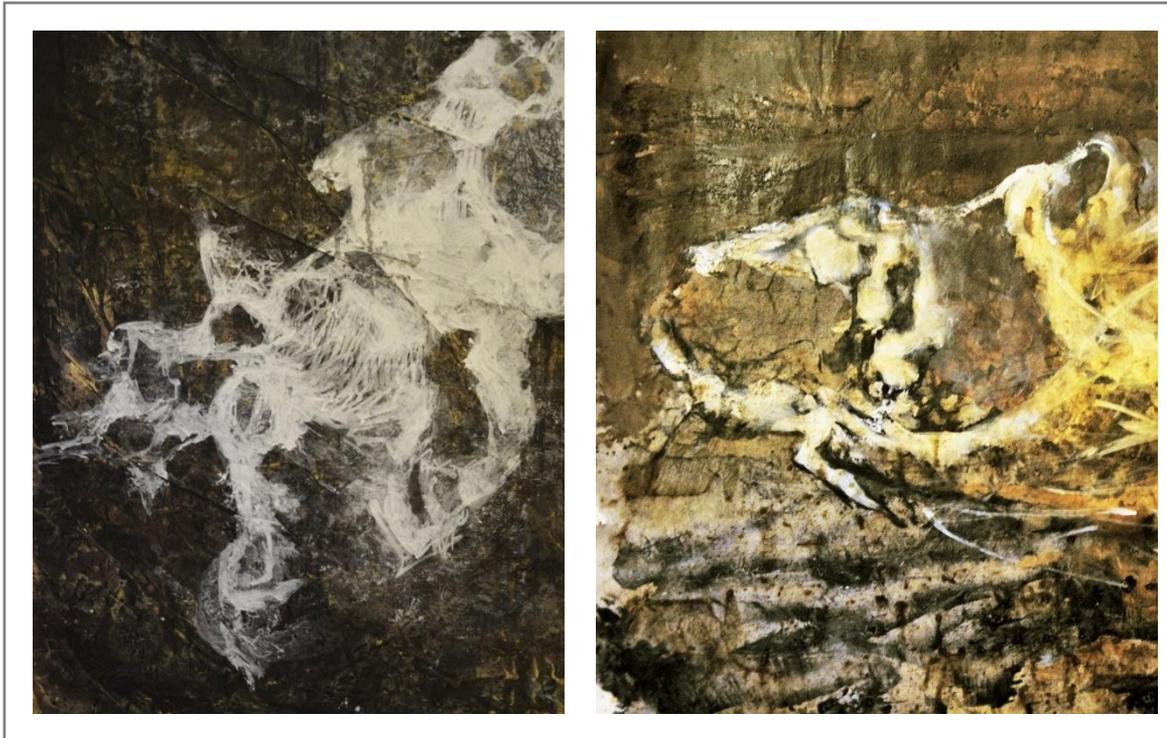
Il darsi alla macchia scaturisce dalla scelta di conquistare uno “stato d’eccezione”, è sempre e soltanto il singolo che approda a questa scelta arrischiata. Il singolo è libero solo se sopra di sé ha il terreno sgombro dalle sovrastrutture che impone la società civile, quella società dei consumi del nostro mondo globalizzato, con le sue istituzioni regolate dalla morale e da un sistema di pensiero dominante. Il singolo “liberato” è colui che tende a mantenersi alla giusta distanza, al riparo da istanze di disciplinamento; è un soggetto “selvatico”, un individuo che ha scelto di crescere ed evolvere da sé su se stesso. Lontano dalle convenzioni e dai poteri dell’omologazione. Per certi versi egli rappresenta un soggetto “de-forme” che proietta un nuovo sguardo con “occhio-animale”. Un pericoloso ribelle in quanto sottratto alla presa della forma dominante. Darsi alla macchia non solo è il tentativo di muoversi al di fuori dei sentieri tracciati, ma assume l’espressione di un “de-lirare” (dal latino, *lira* ‘solco’, *de* ‘uscire dal solco’). Non solo è un fare esplorativo che si contempera con la vocazione del ricercatore naturalista, ma si lascia alle spalle gli strumenti stessi che la tradizione mette a disposizione, primo fra tutti la ragione come unica lente per leggere e interpretare l’esperienza del mondo. Oggetto protagonista della ricerca ed elemento generatore di segni forme e composizioni dell’installazione Darsi alla Macchia è l’albero con le sue strutture e formazioni di sviluppo. L’installazione è composta da due elementi a dialogo, uno verticale a parete e l’altro orizzontale sul pavimento. Due forme di destrutturazione di un bosco metaforico, luogo misterioso dove confrontarsi con i più profondi terrori e al tempo stesso rifugio e territorio per la rinascita. L’elemento verticale è composto da carte dipinte stratificate come un “sottobosco della caduta”, una stratificazione di gesti sovrapposti e reiterati, percezioni violente, segni articolati che vivono contrasti, elementi verticali metamorfici e inquieti interrompono lo spazio, urla selvagge sembrano filtrare tra i rami fitti. L’elemento orizzontale disposto a terra è concepito come archivio multiforme o sacrario della rinascita, composto da legni e fascine, gomme e ferri a dialogo con la pittura, materie recise, campionate e tutte votate a una nuova causa. Tutto l’insieme dell’installazione dà vita uno spazio di sedimentazione complessa che può essere letto come impervia formazione, impedimento benevolo, che cela da sguardi accusatori chi sceglie di cambiare percorso, uscire dal solco, affrontare la prova entrando nel bosco e darsi alla macchia.



- **Stratificazioni metamorfiche #20** - Tecnica mista su carta - 2017

“Buona è la formazione, cattiva la forma. La forma è fine, morte, la formazione è movimento, azione. La formazione è vita.” P. Klee

La “superficie”, come pelle, come soglia; da indagare esteriormente, ma anche nel profondo. L’osservazione dei segni, delle pieghe, delle tracce, che raccontano l’azione delle forze che animano le forme e che spingono la materia al formarsi e al trasformarsi incessantemente. I processi di dilatazione, stratificazione, sviluppo, come dei processi di segno opposto quali condensazione, solidificazione, erosione, mi offrono la possibilità di percepire come la materia si espande in diverse direzioni e con intensità diverse ma anche come materie diverse reagiscono fra loro sottoposte all’azione delle forze nel tempo.



- Rome Art Week 2016 - **Prevedere e deludere** - un progetto Magtrestudio di Guido D'Angelo e Antonella Nardi -

Natura è un termine ampio che comprende sia l'essere umano (natura dentro) che la presenza naturale (natura attorno). Entrambi si possono forse prevedere ma restano comunque e sempre inaccessibili in quanto accessibili solo attraverso il filtro culturale, dispositivo eccentrico e molteplice del linguaggio (Agamben), che decentra, destruttura e ristrutturata linee di visibilità, di enunciazione, di forza, linee di soggettivazione, di fenditura, linee di incrinatura, di frattura che si intrecciano e si aggrovigliano tutte, in matassa articolata e di cui le une ricostituiscono le altre o ne suscitano di nuove attraverso variazioni o addirittura mutazioni di concatenamento (Foucault/Deleuze). Pensare la natura idealizzare la natura produce il disagio (Freud), solo la pittura, così come l'urlo della poesia, è in grado di tematizzare in modo efficace il disagio, diventandone l'espressione entrando e abitando questo luogo di estraneità. La pittura coglie i frammenti residui di questo in/contro inquietante e li sottopone al processo decostruttivo che rintraccia i segni le tracce e i sedimenti visibili/invisibili di una possibile, per quanto parziale, asimmetrica comprensione. Comprensione che si forma e muove dall'inevitabile e necessario atto del deludere, per dar vita ad una vera e propria rivoluzione dello sguardo, che affronta il malessere, trovando esistenza visibile in ciò che si crede in/visibile aprendosi su una trama dell'Essere, dispiegando il suo universo di significazioni mute



- Scritture infinite e mappature nascoste - 2016 - tecnica mista su carta intelata -



– **Stratificazioni e sedimenti** - tecnica mista su carta 500 x 100 cm

Scritture infinite e mappature nascoste

I miei lavori grafico/pittorici sono incentrati sull'idea di metamorfosi dei segni; segni naturali, organici, che si articolano e danno vita a complessi motivi d'aggregazione. Il senso compositivo suggerisce l'intento progettuale e l'ambizione: indagare le memorie naturali per scorgere minuscoli frammenti di comprensione dell'essere. Le carte, il carbone, gli inchiostri, i pigmenti; lo studio dei processi: la piegatura delle carte, i trattamenti a frottage chiaroscurali, le pigmentazioni fluide delle superfici; e finalmente è il momento della manipolazione: il gesto. Queste sono le tappe necessarie a preparare la via, la strada è segnata e si apre, si fa ampia, e la mano si adopera a tracciare, a colmare di scritture infinite via via più concentrate, foglio dopo foglio, le mappature possibili di articolati percorsi. Nelle opere su carta rifoderate su tela, che prima di ricevere le iniziali stesure di fondo vengono ripiegate sino a formare un semplificato schema reticolare, è riscontrabile un senso originale diagrammatico sensibile, dove si registrano quelle che potremmo definire delle "topografie interiori". Mappature complesse che consentono di scoprire le lente trasformazioni morfologiche e le più nascoste e dense stratificazioni.







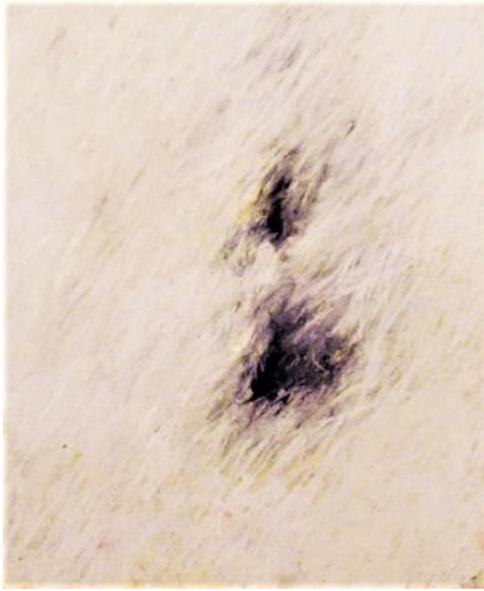
- Stratificazioni metamorfiche - tecnica mista su carta intelata -



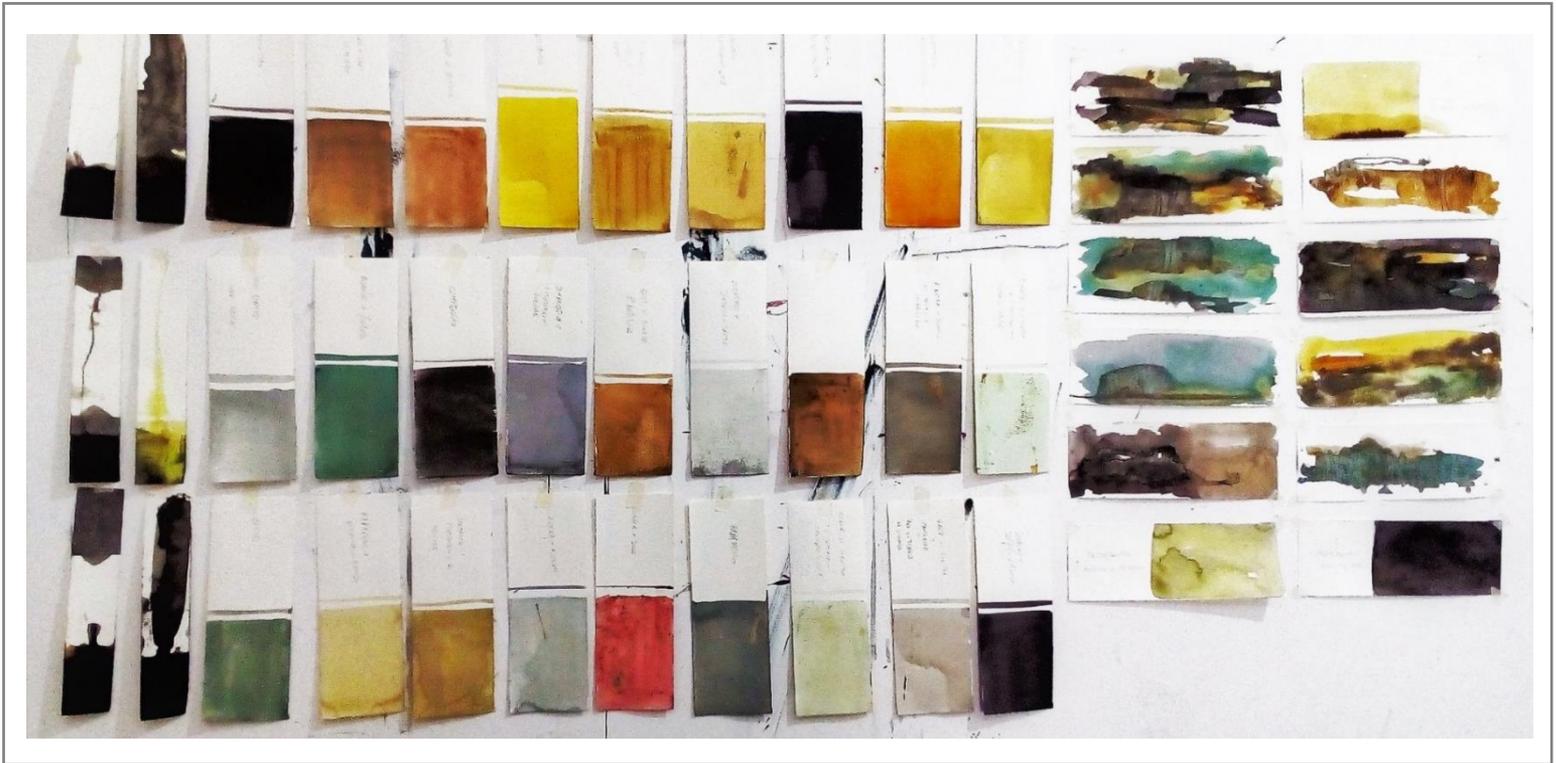
- Carte - mappe #03 - tecnica mista su carta intelata -



- Segni e trame – Monotipo -



– Stratificazioni - tecnica mista su tela



- INK -



- Stampa vegetale -

Attività

2017 - **“Darsi alla macchia”** ROME ART WEEK 2017 in collaborazione con Ass. Cult. InFunzione, Via di Pietralata 157

2016 - **“Prevedere e deludere”**, ROME ART WEEK 2016 Magtrestudio, Via Flaminia n°26, cortile dell’arte, Roma

“Oltre i libri, l’arte del presente incontra i libri del passato” 2 Ed. Vincitrice nella sezione pittura, Biblioteca Angelica – Roma – Catalogo Edizioni Sabinae

2013 - **“Romance 2”**, Gallery of art Temple University” Lungotevere Arnaldo da Brescia 15, Roma a cura di Tiziana Musi

“Liquida”, Residenza artistica, Porto degli argonauti (Marina di Pisticci – Matera)

“Cantieri d’arte Minimo comune multiplo” Residenza Viterbo A cura di Giuliana Stella

“Autoritratto” Accademia delle Belle Arti di Roma Collettiva a cura di Marco Nocca

2012 - **“Art for WWF”** Asta Museo Fondazione Luciana Matalon – Milano a cura di Alessandro Paolo Mantovani

Catalogo; https://issuu.com/babauh/docs/art_for_wwf?backgroundColor=%2523222222

“Progetto Artist Outreach Program” Affordable Art Fair Roma - MACRO “La Pelanda” - Roma

“00176 Pigneto città aperta” open studio Via del Pigneto, 247 Roma

“Coesione” Live performance pittorica, percorso d’arte a Castiglione - Roma a cura di Oriana Impei

2010 - **“Artisti Emergenti per l’ambiente”** Auditorium Parco della Musica – Roma a cura di IERAN e Assessorato alla Cultura e alle Politiche Educative di Roma.

2008 - **“Calcografia in Rilievo-Multipli”** Centro per l’incisione e la grafica d’Arte di Formello – Roma

Magtrestudio

Via Flaminia n°26, cortile dell'arte, Roma

e.mail: antonella.nardi73@gmail.com

Telefono: +39.333.1888976

<https://magtrestudio.wordpress.com/bio-contatti/>

